UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Numero 10 - Aprile 2014

CAMERE CON VISTA

Lo sguardo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero sui mercati internazionali

Rinnovabili, Oil&Gas, Agrobusiness: il Sistema Italia alla scoperta del Rio Grande do Sul

Lo Stato del Rio Grande Do Sul, grazie alla sua economia estremamente diversificata, alla sua posizione strategica e al benessere di cui gode la regione in termini di PIL pro capite e occupazione, offre importanti opportunità agli imprenditori italiani interessati ad internazionalizzare le loro attività in Brasile. I settori che offrono ottime prospettive di crescita sono quelli delle energie rinnovabili, dell'Oil&Gas e dell'agro business, comparti oggetto anche della recente missione di Sistema a Porto Alegre, tenutasi il 14 e 15 aprile, per presentare agli imprenditori brasiliani il Programma governativo "Destinazione Italia". Per quanto riguarda il comparto dell'agro business è da sottolineare che lo Stato è uno dei più grandi produttori ed esportatori di granaglie del Paese oltre ad essere anche terra di vini, allevamento di bestiame e produzione di legno per arredamento e per la carta; infine contribuisce a creare valore aggiunto il settore dei servizi. Con riferimento, invece, alla Green Energy, buone opportunità vengono da biomasse, biogas e biocarburanti, comparti in cui il know how italiano può essere importante nella promozione dello sviluppo locale e nella creazione di business. Anche il potenziale eolico è molto elevato, in virtù dell'esposizione della Regione a venti di forte intensità; anche in questo caso gli investimenti italiani sia per la costruzione di parchi eolici, sia per la fabbricazione di macchine, equipaggiamenti e componenti, potrebbero risultare molto redditizi.

Fonte: Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul – Brasile

Tunisia: le potenzialità della regione di Sfax

La Regione di Sfax è una delle più promettenti della Tunisia. Si colloca al primo posto tra le Regioni produttrici di olio di oliva e di mandorle e offre importanti opportunità anche nel settore dell'allevamento e dell'industria lattiera. Punto di forza è la sua posizione strategica e la presenza del più importante porto della Tunisia in termini di traffico (e secondo per valore). Sfax è la seconda città e centro economico del Paese e riveste un ruolo di primaria importanza grazie alle esportazioni di olio di oliva e pesce (fresco e congelato). Rilevanti anche i giacimenti petroliferi e di gas naturale (sia in mare che sulla terraferma). Notevole importanza, inoltre, rivestono le attività turistiche e la presenza di un importante polo universitario e di due poli tecnologici. Dal 21 al 24 maggio, proprio a Sfax, si terrà SMA medfood, il 10° salone mediterraneo dell'agricoltura e delle industrie alimentari, che attira espositori provenienti da Europa, Medio Oriente, Stati Uniti ed Africa. La Camera Tuniso-Italiana di Commercio ed Industria promuove e collabora alla realizzazione dell'iniziativa ed invita chiunque fosse interessato a mettersi in contatto con il proprio staff (Dr.ssa Pasqualina Gianfrancesco: pasqualina.gianfrancesco@ctici.org.tn).

Fonte: Camera Tuniso-Italiana di Commercio ed Industria

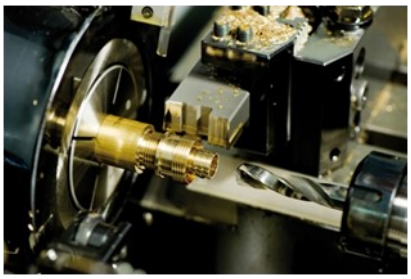
Moldova: nuove regole in dogana

A partire dal 1° marzo 2014, sarà possibile per gli esportatori moldavi presentare le dichiarazioni doganali in forma elettronica. La Decisione relativa alla procedura di sdoganamento elettronico è stata approvata dal Governo e applicata agli uffici doganali di Chisinau, Sculeni e Tudora, a partire dalla pubblicazione della decisione nel "Monitorul Oficial", ovvero dal 15 novembre 2013. Gli operatori in possesso della firma digitale, potranno compilare la dichiarazione di esportazione in formato elettronico in soli 7 minuti, collegandosi al sistema informativo della dogana.

Fino ad oggi erano richieste procedure più complesse tra le quali la presentazione alla sede della dogana delle merci, lo stazionamento nella zona di controllo doganale, l'applicazione del sigillo, oltre alla presentazione di copie dei documenti - procedure per cui gli esportatori dovevano affrontare tempi più lunghi e costi superiori. Annualmente si lavorano circa 325 mila dichiarazioni doganali. Si prevede che, a partire del prossimo anno, circa il 30% di tutte le dichiarazioni doganali saranno effettuate in formato elettronico.

Fonte: Camera di Commercio e Industria Moldo-Italiana

L'import di macchinari italiani in Repubblica Ceca vale 1,5 mld di euro



Il 2013 ha segnato un aumento delle importazioni dei macchinari e dei mezzi di trasporto italiani in Repubblica Ceca. Lo segnalano i dati del Csu, l'Ufficio della Statistica Ceco. Nel 2013 le importazioni di questi beni industriali hanno raggiunto i 39,6 miliardi di corone ceche (pari a circa 1,5 mld di euro), in aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. Il dato del 2013 è il terzo più alto dell'ultimo decennio, dopo gli anni record del 2007 (poco più di 45 miliardi di corone) e del 2008, quando le importazioni raggiunsero i 42,9 miliardi di corone. I macchinari industriali restano al primo posto tra le voci dell'import e il valore ha superato i 12,5 miliardi di corone, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2012. Al secondo posto, si conferma il settore automotive, in crescita tendenziale dell'11,9%, con un valore totale pari a 9,8 miliardi di corone. In forte crescita, con un valore del 33,6%, anche le importazioni dei macchinari per l'industria metalmeccanica (2 miliardi di corone) e quelle di macchinari per il settore energetico, in aumento del 17,2%, per un totale di 3 miliardi di corone. Con un calo del 9,4% (totale pari a 6,6 miliardi) ha segnato invece una frenata l'import delle apparecchiature elettroniche e quello delle apparecchiature IT, in diminuzione del 9,5%. Dal 29 settembre al 3 ottobre, si terrà la 56° edizione della MSV - Fiera internazionale della Meccanica di Brno, la più importante fiera industriale dell'Europa Centro-orientale.
La Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca di Praga, in qualità di partner ufficiale della fiera, realizzerà un'Area Italia all'interno del Padiglione V, con l'obiettivo di valorizzare la presenza delle imprese italiane all'interno della manifestazione. Le imprese interessate a partecipare alla Fiera possono contattare la Camera per avere accesso all'Area Italia e valutare le modalità di partecipazione più idonee (Riferimenti: Dr. Matteo Mariani, Vice Segretario Generale / Resp. Assistenza Imprese, Tel.: +420 +420 222 015 303, e-mail: matteo.mariani@camic.cz).

Fonte: Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca

In forte crescita la tecnologia di precisione in Argentina

L'INTA (Istituto Nazionale di Tecnologia Agricola) e la Fondazione Cideter (Associazione delle Imprese Agro-meccaniche) hanno unito le forze per integrare le loro tecnologie nel campo delle macchine agricole. L'innovazione dei prodotti argentini, per quanto riguarda gli strumenti tecnologici di precisione applicati alle macchine agricole, ha raggiunto un elevato livello di sviluppo tecnologico e questo grazie al lavoro sinergico di aziende private, settore pubblico e istituzioni. L'utilizzo di tali tecnologie è fondamentale per aumentare la produttività agricola coniugandola con la sostenibilità ambientale. Negli ultimi anni, la crescita è stata esponenziale ed ha avuto effetti anche sulle esportazioni, soprattutto verso paesi quali Sud Africa, Australia e Ucraina. Il livello professionale degli sviluppatori di macchine agricole e operatori del settore della tecnologia di precisione è molto alto e dalla sinergia tra i due soggetti deriva un forte sviluppo dei comparti.

Fonte: Cámara de Comercio Italiana de Rosario

Perù: lo stato dell'economia e i settori più attrattivi nel 2014

L'economia peruviana crescerà del 5% nel 2014, continuando a guidare la crescita di tutta la regione. Tuttavia, non tutti i mercati ne beneficeranno allo stesso modo. Investimenti nel settore estrattivo e consumi delle famiglie della fascia bassa e medio-bassa registreranno una decrescita o una crescita a tassi contenuti; mentre investimenti infrastrutturali e consumo di soggetti appartenenti alla classe di reddito medio-alta e alta continueranno a crescere a tassi elevati. Gli investimenti nei settori minerario, idrocarburi ed elettricità registreranno un calo del 9% rispetto all'anno precedente in termini reali. Ad aumentare invece di circa il 12% gli investimenti in infrastrutture e trasporti per lo sviluppo di importanti progetti di autostrade e strade urbane, specialmente a Lima. Anche nel settore delle telecomunicazioni è prevista una crescita degli investimenti del 25%, in relazione all'implementazione delle infrastrutture 3G e 4G. L'occupazione crescerà intorno al 2%, a livelli inferiori rispetto alla media degli ultimi anni. Tra i rischi legati alla situazione economica si annovera la situazione incerta di alcune economie emergenti e la possibilità di movimenti di protesta in vista delle elezioni regionali ed amministrative che si terranno ad ottobre.

Fonte: Camara de Comercio Italiana del Perú

Le energie rinnovabili in Giappone

Prima dell'incidente nucleare avvenuto nella prefettura di Fukushima a seguito del terremoto e successivo tsunami del marzo 2011, circa il 30% del fabbisogno energetico del Giappone era sostenuto dall'energia nucleare, con il 60% proveniente da risorse "convenzionali" quali carbone, gas naturale e petrolio. L'energia idroelettrica ammontava al 9%, mentre le altre risorse rinnovabili (solare, eolica, biomasse e geotermica) contribuivano con solo l'1% rispetto alla capacità totale della nazione. Dopo l'incidente, a seguito della dismissione per controlli e messa in sicurezza della maggior parte dei reattori nucleari sul territorio giapponese, il contributo derivato dai combustibili fossili è salito a circa il 90%. Nello sforzo di diversificare il paniere energetico del Paese e facendo seguito a politiche energetiche comunque già avviate prima che l'attenzione nazionale e internazionale si focalizzasse sull'utilizzo dell'energia nucleare a uso civile, il Governo giapponese ha varato una legge incentrata sulle agevolazioni per chi investe in rinnovabili. La legge sulle energie rinnovabili (l'Act on Purchase of Renewable Energy Sourced Electricity byElectric Utilities -entrato in vigore il 1 luglio 2013) ha stabilito dunque le cosiddette feed -in tariff (FIT-tariffe incentivanti) per solare, geotermico, eolico, idroelettrico, biomasse, che impongono ai gestori l'acquisto di elettricità derivata da fonti rinnovabili a prezzo predeterminato per un periodo che va fino a 20 anni. In base all'Act on Purchase of Renewable Energy Sourced Electricity by Electric Utilities, se un produttore di energia rinnovabile richiede a un operatore di un impianto elettrico di siglare un contratto per l'acquisto di elettricità a un prezzo predeterminato e per un periodo stabilito dal Governo, l'operatore è obbligato ad accettare la richiesta. L'apertura agli investimenti esteri, unita al sistema FIT e agli incentivi fiscali destinati a sostenere l'uso di energie rinnovabili, rendono il Giappone un mercato particolarmente attraente nel medio-lungo periodo per gli operatori esteri attivi nel settore Green Energy.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Giappone

Italia – Australia: opportunità di business

Nel 2013 l'interscambio tra Italia e Australia è ammontato a 4,3 miliardi di dollari, in diminuzione del 2,78% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni italiane, tuttavia, hanno registrato una performance positiva aumentando dell'1,3%. I settori che hanno mostrato percentuali di crescita maggiori sono stati quelli dei macchinari e beni intermedi (+8,7%) e, nonostante le criticità ambientali legate all'Italian sounding, il comparto agroalimentare (+12,5%). Anche il comparto tessile, dell'abbigliamento e degli accessori in pelle è cresciuto del 5,3% sul mercato australiano. Per il 2014 si prevede un ulteriore sviluppo delle opportunità di business nel Paese, in considerazione dell'avvio di diversi importanti progetti nel comparto minerario ed estrattivo nei quali è previsto l'impiego cospicuo di macchine rotatrici turbine, pompe ed altri beni intermedi e del crescente apprezzamento da parte del consumatore australiano per l'agroalimentare e la moda Made in Italy.

Fonte: Italian Chamber of Commerce & Industry in Australia - Perth inc.

Turchia: grande potenziale di attrazione per investimenti esteri

Secondo l'Investment Support and Promotion Agency of Turkey (ISPAT) la Turchia ha un grande potenziale come destinazione di investimenti diretti esteri. La convinzione dell'ISPAT sembra essere confermata dai dati rilasciati dal Ministero dell'Economia turco, secondo i quali gli investimenti diretti esteri in Turchia nel mese di gennaio 2014 sono aumentati del 51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo la cifra di 1,2 miliardi di dollari. I settori che maggiormente hanno beneficiato di tali investimenti sono stati il settore dei servizi, con 491 milioni di dollari, l'industria manifatturiera, con 269 milioni, e il settore energetico, con 44 milioni. Il Ministero dell'Economia ha inoltre comunicato che 180 nuove imprese internazionali si sono costituite a gennaio 2014, portando il numero delle aziende estere che operano in Turchia a 37.246, di cui circa 1.100 italiane. Il profilo economico della Turchia è considerato interessante in modo particolare dai Paesi dell'Area MENA, per i quali la Repubblica turca si classifica come il secondo partner commerciale dopo l'Europa. Ad attrarre gli investimenti esteri diretti in Turchia sarebbero la crescita del PIL, un forte sviluppo demografico e l'aumento della produzione industriale.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Turchia

* *La newsletter è frutto di un'attività congiunta Assocamerestero-Unioncamere di monitoraggio delle opportunità per le imprese italiane offerte dai mercati esteri, segnalate dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero.*
La redazione è a cura di Assocamerestero.
Coordinamento: Pina Costa, Responsabile Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo
Redazione e contatto per eventuali approfondimenti: Camilla Sala, Stefano Ferraro, Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo